



Peccioli 7 Agosto 2011

OGGETTO: Comunicato Stampa

Come molti si ricorderanno, lo scorso 27 Giugno si è tenuta la prima Conferenza dei Servizi per valutare il «*Nuovo progetto di ampliamento della discarica di Legoli*».

In parole molto semplici questa Conferenza dei Servizi non è altro che un tavolo tecnico attorno al quale tutti gli enti interessati – Provincia, ASL, Autorità di Bacino, Comune di Peccioli, Arpat, Genio Civile etc. – si sono riuniti per discutere il progetto della nuova discarica e decidere se rigettarlo, modificarlo o approvarlo così com'era stato presentato.

Alla fine di questa riunione i responsabili del procedimento – in questo caso l'Ufficio Ambiente della Provincia di Pisa – hanno redatto un verbale in cui sono state formalizzate tutte le decisioni prese durante la Conferenza dei Servizi, verbale che doveva essere firmato e approvato da tutti gli enti che hanno partecipato alla conferenza. Stranamente, però, a distanza di quasi un mese e mezzo dalla prima conferenza sulla discarica di Legoli, questo verbale non è stato ancora approvato.

La domanda sorge quindi spontanea: perché questo verbale non è stato approvato? Chi si sta opponendo alla sua approvazione? E perché?

A conclusione della Conferenza dei Servizi del 27 Giugno scorso, la Provincia ha comunicato subito, ed in maniera estremamente chiara, che la decisione presa collegialmente da tutti gli enti che si erano riuniti era questa:

1. Il progetto non presentava incompatibilità ambientali sostanziali;
2. Il progetto doveva però essere riformulato a causa delle decisioni prese dal Consiglio Provinciale, che ha escluso la possibilità di conferire a Legoli rifiuti speciali – come richiesto inizialmente dalla Belvedere Spa – ed ha stabilito che la quantità e le modalità di conferimento dei rifiuti dovranno comunque essere predisposte dalla Provincia attraverso protocolli di intesa a cadenza annuale, commisurati alle effettive necessità delle provincie di Pisa, Massa, Lucca e Livorno (che costituiscono il cosiddetto ATO TOSCANA COSTA);

3. La Belvedere Spa doveva fornire inoltre alcune integrazioni per approfondire alcuni aspetti e colmare alcune carenze del progetto, in conseguenza anche delle osservazioni presentate.

Anche l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Pisa – Walter Picchi – ha più volte confermato, sui giornali ed in Tv, che queste erano le decisioni prese.

Ciò nonostante, il Comune di Peccioli – per voce del sindaco Silvano Crecchi – e la Belvedere Spa – per voce di Renzo Macelloni – hanno fornito da subito una versione molto diversa, affermando ripetutamente che il progetto di ampliamento era stato sostanzialmente approvato, e che erano state richieste solo alcune "*piccole*" integrazioni "*di poco conto*".

Qual è la verità? Il progetto dovrà essere riformulato – come affermato inizialmente dai funzionari della Provincia – oppure nella sostanza va bene così com'è – come affermato da Crecchi e Macelloni?

La risposta a questa domanda è contenuta nel famoso verbale della Conferenza dei Servizi, quello che "*alcuni enti*" non vorrebbero più approvare e che per adesso non può essere nemmeno consultato dai cittadini.

La questione – che apparentemente potrebbe essere vista come uno dei tanti ritardi della burocrazia italiana – in realtà è molto più importante di quel che sembra.

Se il progetto di ampliamento della discarica di Legoli dovrà essere riformulato – come deciso inizialmente – di fatto il procedimento approvativo sarà riazzerato. Dopo l'approvazione del verbale, la Belvedere Spa avrà 45 giorni di tempo per redigere e presentare un nuovo progetto (più eventuali altri 45 giorni di proroga), dopodiché dovrà effettuare una "*vera*" conferenza pubblica per presentarlo ai cittadini, che a sua volta avranno 60 giorni di tempo per presentare nuove osservazioni. Al termine dei 60 giorni, la Provincia convocherà una nuova conferenza per rivalutare, approvare o respingere il progetto modificato. In sostanza, per avere una decisione definitiva, ci vorranno ancora altri 3 mesi.

Se invece fosse approvato quanto sostenuto da Crecchi e Macelloni, una volta presentate alcune "integrazioni non sostanziali" il progetto sarà approvato in maniera quasi automatica, silenziosa e molto rapida. Niente assemblea pubblica, niente osservazioni, niente nuova Conferenza dei Servizi. Di ritorno dalle vacanze, i Pecciolesi potrebbero trovare le ruspe già a lavoro per realizzare l'enorme diga che sta alla base della nuova discarica.

La Provincia – da noi più volte interrogata in merito – ha appunto affermato che "*alcuni enti*" si stanno opponendo con forza all'approvazione del verbale inizialmente concordato durante la

Conferenza dei Servizi del 27 Giugno e spingono perché vengano prese decisioni diverse da quelle stabilite.

Sembra che da settimane sia in atto una specie di "braccio di ferro", che trova nella responsabile del procedimento – la Dott.ssa Laura Pioli – la destinataria di pressanti richieste di ritrattazione. E' lei, infatti, la persona che dovrà prendere la decisione finale, presumibilmente entro questa settimana.

Ricordiamo che tra gli enti chiamati a partecipare alla Conferenza dei Servizi vi è anche il Comune di Peccioli, che si trova in una "strana" ma evidente situazione di conflitto di interessi dal momento che, come ente pubblico dovrebbe valutare e controllare oggettivamente l'operato ed i progetti della Belvedere Spa – tutelando i diritti collettivi dei cittadini – ma di fatto, possedendo più del 60% delle azioni della Belvedere Spa stessa, ha tutto l'interesse affinché la discarica si faccia velocemente e che a Legoli arrivi quanta più spazzatura possibile.

La situazione è resa poi più complicata dal fatto che l'attuale amministrazione del Comune di Peccioli si identifica totalmente con i voleri degli amministratori della Belvedere Spa, di cui approva incondizionatamente qualsiasi decisione.

A livello individuale è da sottolineare infine che alcuni consiglieri comunali sono personalmente azionisti della Belvedere Spa (o comunque lo sono loro parenti o affini) e, proprio per questo, hanno tutto l'interesse personale ad appoggiare le iniziative di questa società.

Al termine di questo nostro intervento, vogliamo precisare che non è nostra intenzione avanzare sospetti sul comportamento di enti, funzionari o amministratori – soprattutto della Provincia – che fino ad oggi si sono comportati in maniera estremamente professionale, trasparente e corretta. Abbiamo soltanto riassunto qual è la situazione, alla luce delle informazioni che siamo riusciti a recuperare.

E' chiaro però che questo stallo e queste trattative nascoste non ci piacciono. Vogliamo pertanto sperare che questa situazione strana e poco chiara si risolva al più presto e che tutto si svolga nel pieno rispetto delle regole.

Peccioli Libera